



## Risoluzione del contratto per ripartire subito con i lavori su Palazzo Campana



IL PROGETTO

**P**urtroppo il settore edile sta vivendo un periodo di alti e bassi, i casi di cronaca ci raccontano di diverse aziende che si sono dovute fermare con i lavori per sopraggiunti impedimenti. Una situazione analoga si è verificata anche ad Osimo per l'intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza di palazzo Campana. Grazie ai fondi dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione era stato possibile avviare i lavori per riparare le ferite inferte dal sisma del 2016 allo storico palazzo di piazza Dante e aumentarne la sicurezza. Il progetto, inoltre, permette di ricavare ulteriori spazi che potrebbero essere utilizzati per mostre, corsi di formazione e altro ancora.

Un vero toccasana per Osimo e il Campana che sin dalla sua fondazione si propone come motore propulsivo della vita culturale cittadina. Il bando pubblico era stato vinto dalle Costruzioni Ingg. Penzi S.p.A., con alle spalle grandi opere pubbliche in tutt'Italia. L'azienda di Maddaloni, in provincia di Caserta, ha poi avviato il cantiere tanto che si prevedeva il termine dei lavori entro la fine dell'anno o al massimo nei primi mesi del 2026. Già da maggio però si sono riscontrati i primi problemi con la presenza nel cantiere di poche maestranze, insufficienti a rispettare il cronoprogramma e portare a termine il progetto.

La direzione dei lavori, a cura della Fima Engineering dell'architetto Filiberto Andreoli, è quindi intervenuta inviando alla ditta diversi ordini di servizio in cui erano rimarcati tutti i problemi sopraggiunti. Dopo il dodicesimo ordine e avendo constatato che ormai il cantiere era praticamente fermo il CdA dell'Istituto Campana ha approvato, lo scorso 31 ottobre, la

risoluzione del contratto che è stata poi notificata alla ditta Penzi. In attesa che venga completata tutta la procedura l'ente ha indetto una conferenza stampa per chiarire quanto sta accadendo anche nei confronti della cittadinanza, soprattutto i residenti del centro storico che si sono visti limitare gli stalli disponibili per il parcheggio a causa del grande cantiere situato in piazza Dante.

*“Se tutto dovesse procedere senza intoppi – ha dichiarato la presidente dell'Istituto Campana Gilberta Giacchetti – si procederà con l'assegnazione dell'opera alla seconda ditta aggiudicataria che potrebbe riprendere i lavori già nel mese di febbraio. Allo stato attuale è stato fatto il 50% dei lavori, mentre prosegue alacramente il secondo cantiere in piazza Sant'Agostino affidato con un bando pubblico a un pool di aziende locali che si stanno occupando dei lavori sull'ala del palazzo una volta occupata dal liceo classico”.*

*“Purtroppo – ha aggiunto l'arch. Filiberto Andreoli – può accadere che un'azienda abbia difficoltà a completare i lavori, ma*

*siamo fiduciosi dell'iter avviato per la ripresa del progetto da parte di un'altra ditta”.*

Per quanto riguarda invece la presenza della gru e dei ponteggi, che di fatto occupano piazza Dante e restringono la carreggiata lungo via Campana con tutte le problematiche che ne conseguono per la fruizione degli spazi pubblici, non bisognerà attendere il termine dei lavori. La gru in particolare servirebbe ancora per completare la copertura del tetto, un intervento di circa un mese, mentre i ponteggi per alcuni piccoli interventi sulle cornici della facciata. Con appena 30 giorni di cantiere riaperto a pieno regime potrebbero essere smontati perché poi i lavori si concentrerebbero all'interno del palazzo.

*“Confidiamo – ha aggiunto l'arch. Andreoli – che la nuova ditta aggiudicataria possa accordarsi con il proprietario della gru e usufruire degli impianti già posizionati per terminare la parte dei lavori più invasiva e liberare la piazza e via Campana. Una volta riattivati i lavori il completamento dell'intervento richiederebbe circa un anno per cui il palazzo Campana sarà di nuovo fruibile in tutti i suoi spazi entro la primavera del 2027”.*

La preoccupazione per la sicurezza della gru, in seguito ad una comunicazione del proprietario e di una ordinanza sindacale di una possibile rimozione per il mancato rispetto delle norme, è invece venuta meno. Nei giorni scorsi infatti sono stati eseguiti tutti gli interventi necessari alla sua definitiva messa in sicurezza con le opportune certificazioni.

*“Purtroppo questa situazione non è dipesa dal nostro istituto – ha tenuto a sottolineare la presidente Giacchetti – tutte le procedure sono state fatte secondo quanto previsto dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione e il codice degli appalti. Ai primi problemi insorti siamo subito intervenuti con la Costruzioni Ingg. Penzi, ma a quanto sembra si troverebbe in procedura di composizione negoziata. Abbiamo fatto tutto il possibile per risolvere il problema. Appena sarà certificata la risoluzione del contratto avvieremo velocemente l'iter per l'assegnazione dei lavori rimasti.”*

